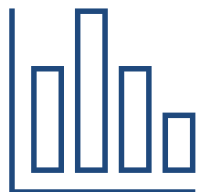


# OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

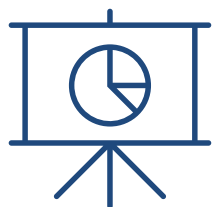
I trimestre 2023





## IL CONTESTO ECONOMICO

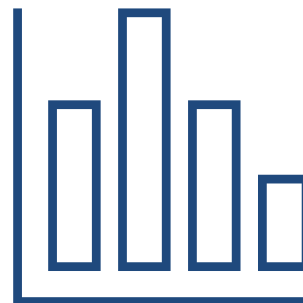
- ▶ Il PIL
- ▶ L'export
- ▶ Le imprese attive



## IL MERCATO DEL LAVORO E I FABBISOGNI PROFESSIONALI

- ▶ I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro
- ▶ Gli ammortizzatori sociali
- ▶ Il reddito di cittadinanza

# IL CONTESTO ECONOMICO





# Il PIL nazionale



## Variazioni intervenute nel PIL nazionale nel primo trimestre dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
<b>I trimestre</b>	+0,50%	+1,80%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati ISTAT – Stima preliminare del PIL – I trimestre 2023 – 28 aprile 2023

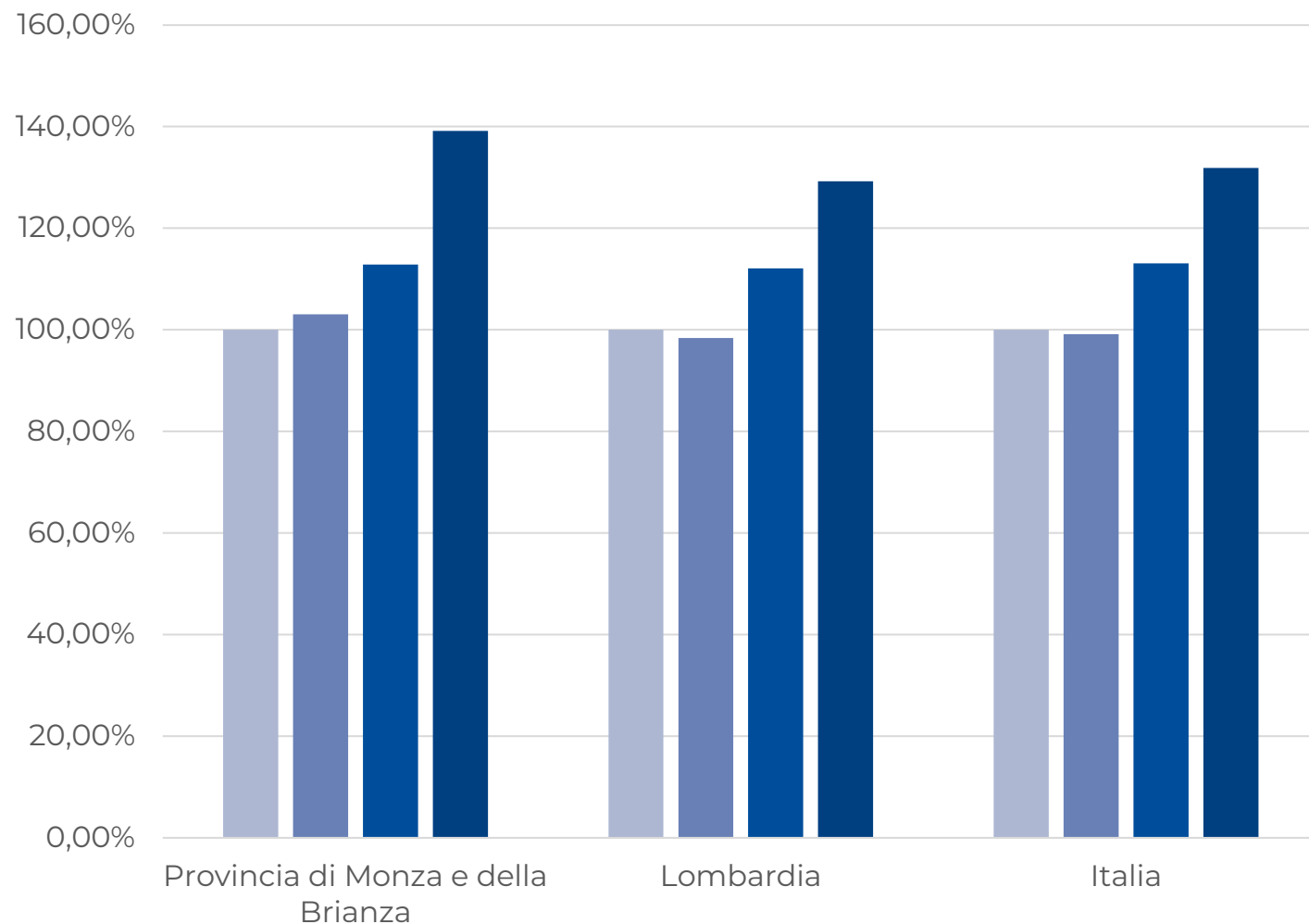
## Stime relative alle variazioni del PIL nazionale per gli anni 2022, 2023 e 2024

	2022	2023	2024
<b>World economic outlook (Fondo Monetario Internazionale)</b>	3,70%	0,70%	0,80%
<b>Economic Forecast (Commissione Europea)</b>	3,90%	0,80%	1,00%
<b>ISTAT</b>	3,90%	0,40%	-

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati FMI, Commissione Europea ed ISTAT



# Export – IV trimestre 2022



**Esportazioni Provincia di Monza e della Brianza nel quarto trimestre dell'anno 2022:**

3.465.816.054 euro

**Variazione esportazioni IV trimestre 2022 – IV trimestre 2019:**

*Provincia di Monza e della Brianza*  
+39,18%

*Regione Lombardia*  
+29,26%

*Italia*  
+31,89%

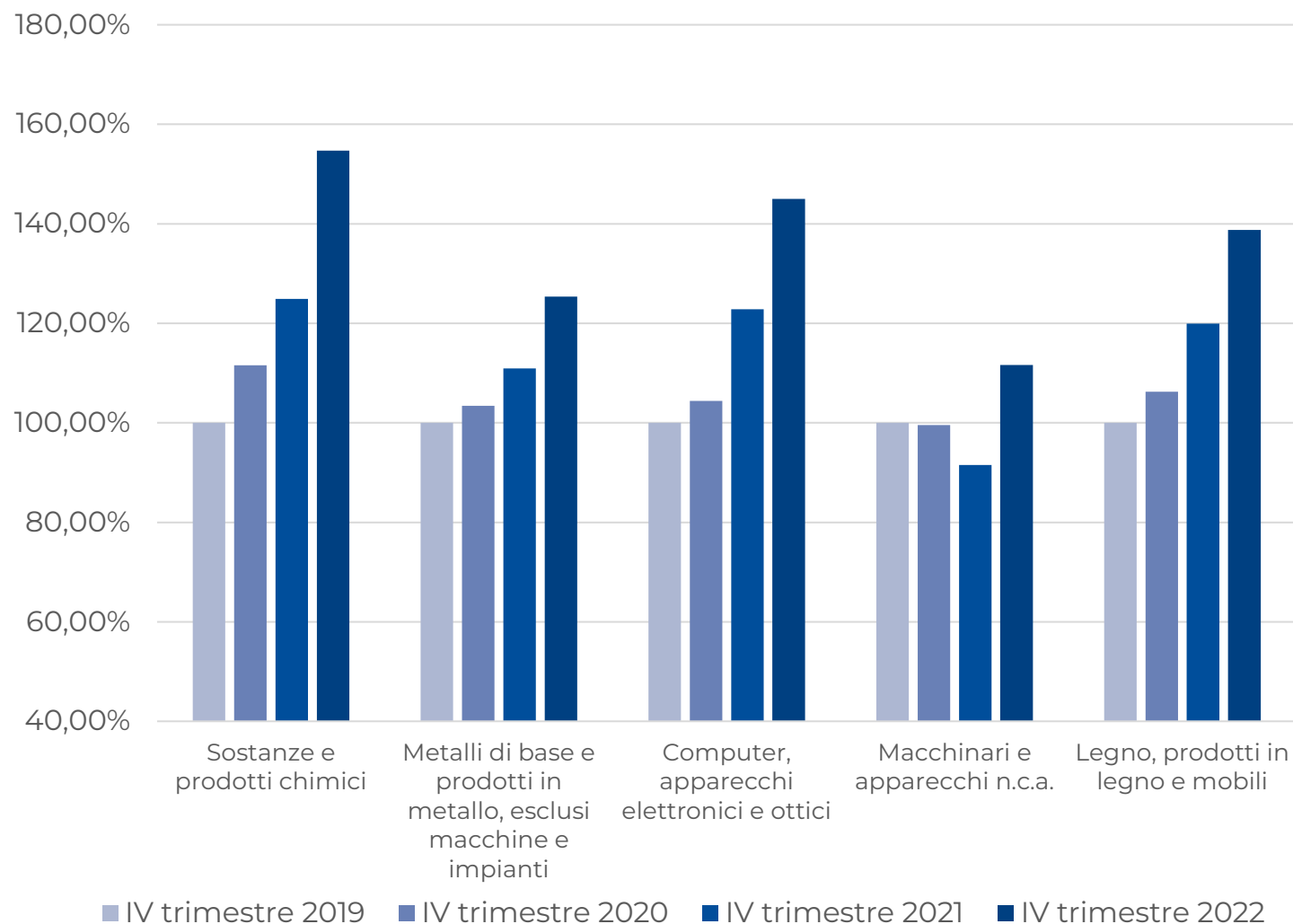
■ IV trimestre 2019 ■ IV trimestre 2020 ■ IV trimestre 2021 ■ IV trimestre 2022

Nel grafico, il dato relativo al quarto trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb



# Export – IV trimestre 2022 – Provincia MB



## Variazione esportazioni IV trimestre 2022 - IV trimestre 2019

*Sostanze e prodotti chimici*  
+54,72%

*Metalli di base e prodotti in metallo*  
+25,39%

*Computer, apparecchi elettronici e ottici*  
+45,03%

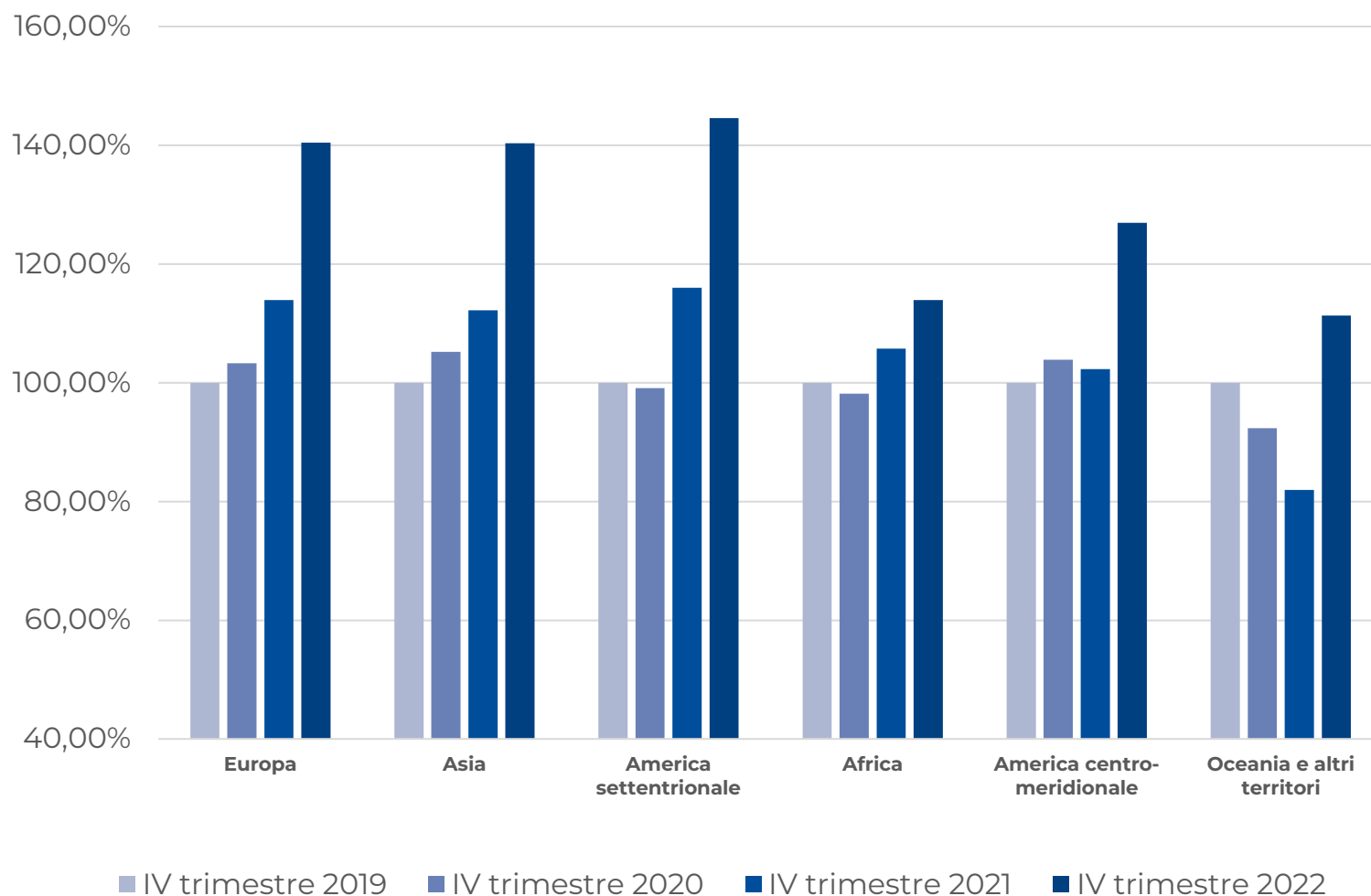
*Macchinari e apparecchiature*  
+11,65%

*Legno, prodotti in legno e mobili*  
+38,76%

Nel grafico, il dato relativo al quarto trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022



# Export – IV trimestre 2022 – Provincia MB



## Variatione esportazioni IV trimestre 2022 – IV trimestre 2019

*Europa:*  
+40,42%

*Asia:*  
+40,33%

*America settentrionale:*  
+44,55%

*Africa:*  
+13,93%

*America centro-meridionale:*  
+26,94%

*Oceania e altri territori:*  
+11,30%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al quarto trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021 e 2022



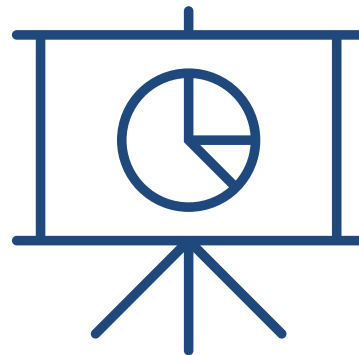
# Imprese attive – Provincia MB

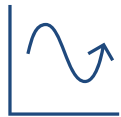


Attività	31/12/2021	31/12/2022	31/03/2023	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/03/2023- 31/12/2022
<b>TOTALE</b>	<b>63.392</b>	<b>64.021</b>	<b>64.144</b>	<b>0,99%</b>	<b>0,19%</b>
di cui					
Agricoltura	867	865	858	-0,23%	-0,81%
Manifattura in senso stretto	8.166	8.088	8.038	-0,96%	-0,62%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.816	1.786	1.780	-1,65%	-0,34%
Macchinari	631	607	600	-3,80%	-1,15%
Mobili	1.354	1.357	1.349	0,22%	-0,59%
Costruzioni	11.478	11.747	11.806	2,34%	0,50%
Commercio all'ingrosso	6.860	6.781	6.752	-1,15%	-0,43%
Commercio al dettaglio	6.739	6.624	6.563	-1,71%	-0,92%
Alloggio e ristorazione	3.442	3.409	3.390	-0,96%	-0,56%
Trasporto e magazzinaggio	1.774	1.818	1.809	2,48%	-0,50%
Sanità e assistenza sociale	649	664	665	2,31%	0,15%



# IL MERCATO DEL LAVORO E I FABBISOGNI PROFESSIONALI





# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## Distribuzione degli avviamenti, cessazioni e trasformazioni nel 2022 e 2023 (I Trim.) e calcolo della resilienza

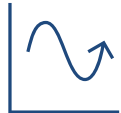
Anno	Avviamenti	Trasformazioni (TD → TIND)	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	28.410	199	24.514	3.896	7,4%
2023	28.749	285	24.133	4.616	8,7%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COB

- ▶ I dati del primo trimestre del 2023 appaiono migliori rispetto a quelli del 2022: le unità di saldo, infatti, passano da +3.896 a +4.616. Si tratta di una crescita di ben il 18,5%. Conseguentemente, la **resilienza** passa dal 7,4% del 2022 all'8,7% del 2023.
- ▶ Gli effetti delle trasformazioni sulla riduzione delle cessazioni (e quindi sull'incremento dei saldi) risulta essere notevole. I processi di trasformazione avvenuti nel 2023 (primo trimestre) sono pochi (285 unità), ma, le trasformazioni avvenute nel 2022 e 2021 hanno inibito ben 2.350 cessazioni che sarebbero dovute avvenire nel 2023.
- ▶ I dati mostrano quindi, che il forte aumento dei saldi registrato nel 2023 (ma anche quello del 2022) non è tanto l'esito della richiesta, da parte del sistema produttivo, di nuova forza lavoro (gli avviamenti del primo trimestre del 2023 sono, infatti, molto simili a quelli dell'anno precedente), ma è il risultato di un processo diffuso di stabilizzazione del lavoro, che sta caratterizzando tutto il territorio.

### Nota metodologica:

- A partire da questo rapporto, l'algoritmo di calcolo delle cessazioni ingloba al suo interno anche le trasformazioni che portano i contratti a tempo determinato a divenire rapporti a tempo indeterminato. Tali trasformazioni NON producono effetti sugli avviamenti (che rimangono invariati), ma INIBISCONO le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato a cui la trasformazione è riferita.
- Sino ad oggi, le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, quando richiesto, venivano trattate separatamente dagli altri movimenti, poiché risultava problematica l'individuazione della data della conclusione del rapporto di lavoro che la trasformazione medesima andava ad inibire.
- Al fine di assicurare una corretta comparazione dei dati il nuovo sistema di calcolo è stato applicato anche all'annualità 2022.



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## Le dinamiche delle trasformazioni (TD→TIND) del 2023 (I trim.) per macrosettore, fascia d'età e genere

Macrosettore	%
Agricoltura	0,4%
Commercio e Servizi	67,0%
Costruzioni	21,4%
Industria	11,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

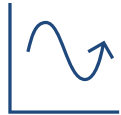
- ▶ Il macrosettore che stabilizza più i lavoratori (assunti, inizialmente, con contratti TD) è quello del **Commercio e dei Servizi** → al suo interno prevalgono le attività e i Servizi di ristorazione i Servizi per gli edifici ed il paesaggio e il trasporto di passeggeri e merci su strada e ferrovia (12%). Seguono – a distanza – le Costruzioni.

Fasce d'età	Totale
-29	28,4%
30-49	49,5%
50-	22,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

- ▶ In termini di età, i processi di stabilizzazione caratterizzano principalmente i lavoratori appartenenti alla classe **30-49 anni**, ma anche gli under 29.

Genere	%
Femmine	30,2%
Maschi	69,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

- ▶ In termini di genere vengono stabilizzati più gli **uomini** che le donne.



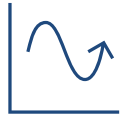
# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni, disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza, anno 2023 (I Trim.)

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		SalDI		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totali
-29	4.652	6.020	3.795	4.588	857	1.432	10,1%	13,5%	<b>12,0%</b>
30-49	5.249	6.992	4.347	5.801	902	1.191	9,4%	9,3%	<b>9,3%</b>
50-	2.644	3.192	2.544	3.058	100	134	1,9%	2,1%	<b>2,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>12.545</b>	<b>16.204</b>	<b>10.686</b>	<b>13.447</b>	<b>1.859</b>	<b>2.757</b>	<b>8,0%</b>	<b>9,3%</b>	<b>8,7%</b>

Fonte: elaborazioni PPIN scarl su dati COB

- ▶ Sia i saldi maschili che quelli femminili sono positivi, ma il saldo degli uomini è maggiore di quello delle donne del 32,6%. Tutto questo impatta – naturalmente – sulle resilienze: quella degli uomini è pari al +9,3%, quella delle donne è +8%.
- ▶ Con riferimento all'età, i giovani (**under 29**) mostrano una maggiore capacità di trovare e mantenere il proprio posto di lavoro rispetto agli appartenenti alle altre fasce di età. Man mano che ci si muove verso fasce d'età più anziane si assiste ad un progressivo peggioramento dei valori della resilienza. I bassi valori associati agli **over 50** più che a maggiori difficoltà a trovare un nuovo impiego dopo averlo perso (che comunque possono esservi), sono dovuti alla fuoriuscita di questi lavoratori per ragioni riconducibili al loro pensionamento.



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## Le proroghe anni 2022 e 2023 (I trim.)

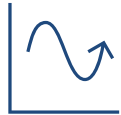


Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati COB

- ▶ Le **proroghe** registrate nel primo trimestre del 2023 (10.176) sono cresciute rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3,2%.
- ▶ Nel primo trimestre del 2022 la durata media dei contratti a tempo determinato era pari a 152 giornate, nel 2023 le giornate sono più che raddoppiate (con una media pari a 306 giorni).



I dati mostrano un forte incremento della fiducia da parte delle imprese verso le prospettive future che finisce per ripercuotersi positivamente sul mercato del lavoro: sono in **aumento le estensioni dei rapporti a tempo determinato e la media delle durate dei contratti a termine raddoppia.**



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## Le tipologie contrattuali

- ▶ **Gli avviamenti a tempo determinato** costituiscono la maggioranza, il 49,7% del totale.
- ▶ **Gli avviamenti a tempo indeterminato** costituiscono il 23,5% del totale; a seguire tutti gli altri.

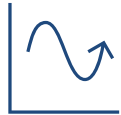
Il confronto fra il 2022 e il 2023 (I trim.) rivela un netto miglioramento dei dati, riferibile a tutte le tipologie di contratto:

- Aumentano i saldi dei contratti a tempo determinato (con la resilienza che passa dal 14,1% del 2022 al 15% del 2023).
- Per la prima volta da anni, nei primi tre mesi del 2023, i saldi dei contratti a tempo indeterminato assumono valori positivi (si tratta di +53 unità di saldo, contro le -326 del 2022).
- L'apprendistato di II livello vede crescere (leggermente) i propri saldi e la propria resilienza (che passa dal 23,5% al 25,1%).
- Le forme contrattuali meno stabili, spesso riconducibili al lavoro atipico, tendono a diminuire:
  - ❖ Calano i saldi riferiti alle co.co.co → con un abbassamento della resilienza che dal 25,8% del 2022, passa al 24,6% nel 2023 (primo trimestre).
  - ❖ Diminuisce anche il ricorso al lavoro intermittente → i saldi del 2022 erano -289 (con una resilienza del -5,9%) e diventano, nel 2023, -404 (con una resilienza pari a -6,9%).



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

La forte crescita delle forme contrattuali tipiche (tempo determinato e indeterminato e apprendistato di II livello) e la concomitante diminuzione delle forme contrattuali più atipiche (le co.co.co e il lavoro intermittente) fa pensare ad un mercato del lavoro in cui **i datori di lavoro hanno acquisito fiducia sulle prospettive future e quindi tendono ad adottare forme contrattuali più stabili.**



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## L'analisi settoriale (dati 2023, I Trim.)

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	144	96	48	<b>20,0%</b>
Commercio e Servizi	21.815	18.842	2.973	<b>7,3%</b>
Costruzioni	2.582	1.903	679	<b>15,1%</b>
Industria	4.152	3.280	872	<b>11,7%</b>
Missing	56	12	44	<b>64,7%</b>
<b>Totale</b>	<b>28.749</b>	<b>24.133</b>	<b>4.616</b>	<b>8,7%</b>

Fonte: elaborazioni PIN scari su dati COB

- ▶ Le resilienze più elevate (se si esclude l'agricoltura per l'esiguità dei movimenti) sono attribuibili alle **Costruzioni** (15,1%) e **all'Industria** (11,7%).
- ▶ Il settore del **Commercio e Servizi** che presenta, di gran lunga, i maggiori avviamenti, nonostante sia quello che – come abbiamo visto – stabilizzi di più, risulta il più volatile: i rapporti di lavoro associati a questo contesto economico tendono a non sopravvivere nel tempo, infatti il dato sulla resilienza è il più basso di tutti gli altri.



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## Le cause di cessazione

Motivo di cessazione	Cessazioni 22	Cessazioni 23	Cessazioni 22 %	Cessazioni 23 %	Var% 23-22
Conclusione naturale contratto	11.744	11.861	47,9%	49,1%	<b>1,2%</b>
DIMISSIONI	7.116	6.997	29,0%	29,0%	<b>0,0%</b>
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	1.452	1.353	5,9%	5,6%	<b>-0,3%</b>
ALTRO	1.016	978	4,1%	4,1%	<b>-0,1%</b>
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	921	951	3,8%	3,9%	<b>0,2%</b>
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	633	593	2,6%	2,5%	<b>-0,1%</b>
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	447	368	1,8%	1,5%	<b>-0,3%</b>
PENSIONAMENTO	266	270	1,1%	1,1%	<b>0,0%</b>
RISOLUZIONE CONSENSUALE	202	190	0,8%	0,8%	<b>0,0%</b>
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	142	48	0,6%	0,2%	<b>-0,4%</b>
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	140	99	0,6%	0,4%	<b>-0,2%</b>
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	112	100	0,5%	0,4%	<b>0,0%</b>
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	102	117	0,4%	0,5%	<b>0,1%</b>
CESSAZIONE ATTIVITA'	75	55	0,3%	0,2%	<b>-0,1%</b>
DECESSO	61	55	0,2%	0,2%	<b>0,0%</b>
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	48	54	0,2%	0,2%	<b>0,0%</b>
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	25	16	0,1%	0,1%	<b>0,0%</b>
DECADENZA DAL SERVIZIO	7	15	0,0%	0,1%	<b>0,0%</b>
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	2	1	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	1	4	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	1	1	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	1	5	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	0	2	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>24.514</b>	<b>24.133</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

- ▶ La maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per **scadenza dei termini contrattuali** (ciò accade nel 49,1% dei casi nel 2023, con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente).
- Seguono le dimissioni volontarie (29,5%). Il dato del 2023 è identico a quello del 2022
- Chi si dimette è, in prevalenza, uomo (61,2% dei casi) ed ha un'età compresa fra 30 e 49 anni (46,5% dei casi) oppure – in misura minore – risulta under 29 (nel 31,6% dei casi). Molto più rare sono le dimissioni degli over 50 (21,9% dei casi).
- ▶ Le cessazioni avvenute per cause riconducibili a **motivazioni economiche** ammontano, invece, ad appena il 5,8% dei casi nel 2022 erano il 6,5%).



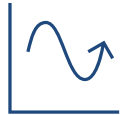


## Un approfondimento sulle dimissioni

### L'identikit del soggetto dimissionario:

- Prevalentemente maschio;
- di età compresa fra i 30 e i 49 anni (ma numerosi sono anche gli under 29);
- Titolare di un contratto a tempo determinato o - in misura leggermente inferiore - indeterminato (al momento delle dimissioni);
  - Proveniente dal settore del commercio o dei servizi o dall'industria;
- Non esiste una particolare polarizzazione dei dati in riferimento al titolo di studio





# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

## Il lavoro somministrato dati 2022 e 2023 (I trim.)

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	3.869	3.907	-38	<b>-0,5%</b>
2023	3.274	3.358	-84	<b>-1,3%</b>

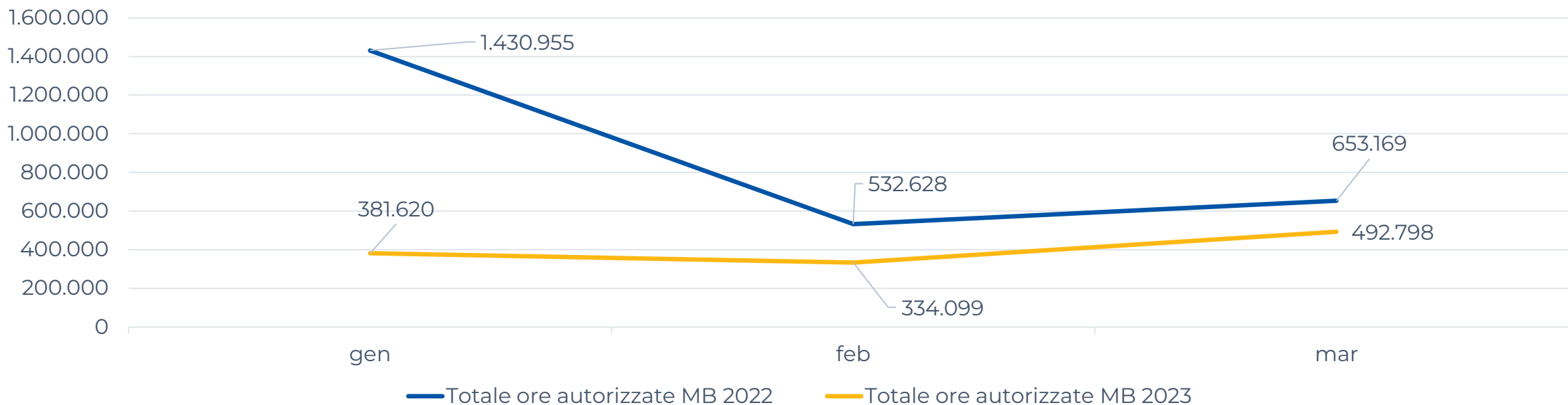
- ▶ I saldi dei contratti di **somministrazione**, del primo trimestre 2023, diminuiscono, rispetto al 2022, di -46 unità.
- ▶ Sebbene la resilienza peggiori (si passa da -0,5% del 2022 al -1,3% del 2023), i dati esposti annunciano una situazione positiva: le imprese – più fiduciose nel futuro rispetto al passato – preferiscono utilizzare forme contrattuali più stabili e, dunque, dotate di una minore flessibilità in uscita.
- ▶ I vantaggi per i lavoratori si traducono in posti di lavoro più duraturi, mentre le imprese ottengono un risparmio sui costi del personale (il lavoro somministrato costa di più di quello non somministrato).
- ▶ Il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello dell'industria (50,6% degli avviamenti), seguito dal commercio (46,2% degli avviamenti). E' molto probabile che sia l'Industria che il Commercio e Servizi utilizzino la somministrazione per far fronte ai picchi produttivi, rinunciandovi quando la domanda di prodotti / servizi torna alla "normalità".
- ▶ L'analisi delle mansioni avviate rivela che i lavoratori hanno, in prevalenza, bassi o bassissimi livelli di specializzazione, tranne che in qualche raro caso. I lavoratori interinali possono essere, quindi, facilmente sostituiti, senza che vi siano evidenti conseguenze per i processi produttivi. Si tratta cioè di personale assolutamente intercambiabile.



# Gli ammortizzatori sociali



## Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD del 2022 e 2023 (I Trim.), nella provincia di Monza Brianza



Fonte: Inps

- ▶ Nel primo trimestre del 2023, la **CIG** complessivamente autorizzata si attesta a 1.208.517 ore, contro le 2.616.751 ore dello stesso periodo del 2022.
- ▶ Nel 2023 la **CIGD** non è più attiva e questo contribuisce al forte abbassamento delle ore di CIG autorizzate, ma risultano in calo anche la CIGO (che fra il 2022 e il 2023, primo trimestre, diminuisce dell'8,7%) e la CIGS (la cui diminuzione tra il 2022 e il 2023 risulta del 50,8%).



# Gli ammortizzatori sociali



## Le ore autorizzate di CIG disaggregate per tipologia (CIGO, CIGS) del 2023 (I trim.)

Tipologia CIG	CIG 23 (VA)	CIG 23 (%)
Ordinaria	766.156	63,4%
Straordinaria	442.361	36,6%
<b>Totale</b>	<b>1.208.517</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Inps



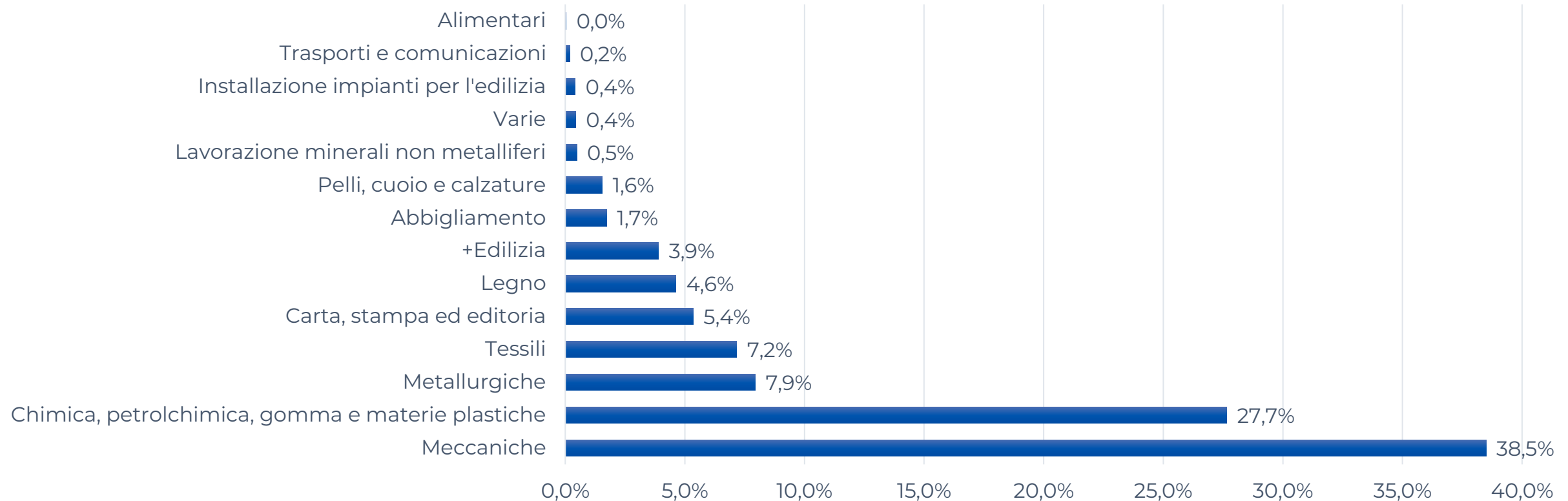
- ▶ La maggioranza delle ore di CIG sono da attribuirsi alla **cassa ordinaria**, con oltre 766 mila ore autorizzate (63,4%).
- ▶ La cassa integrazione straordinaria, invece, assorbe oltre 442 MIL ore (pari al 36,6% del totale).



# Gli ammortizzatori sociali



## Le ore autorizzate di CIGO nel 2023 (I Trim.), disaggregate per settore.



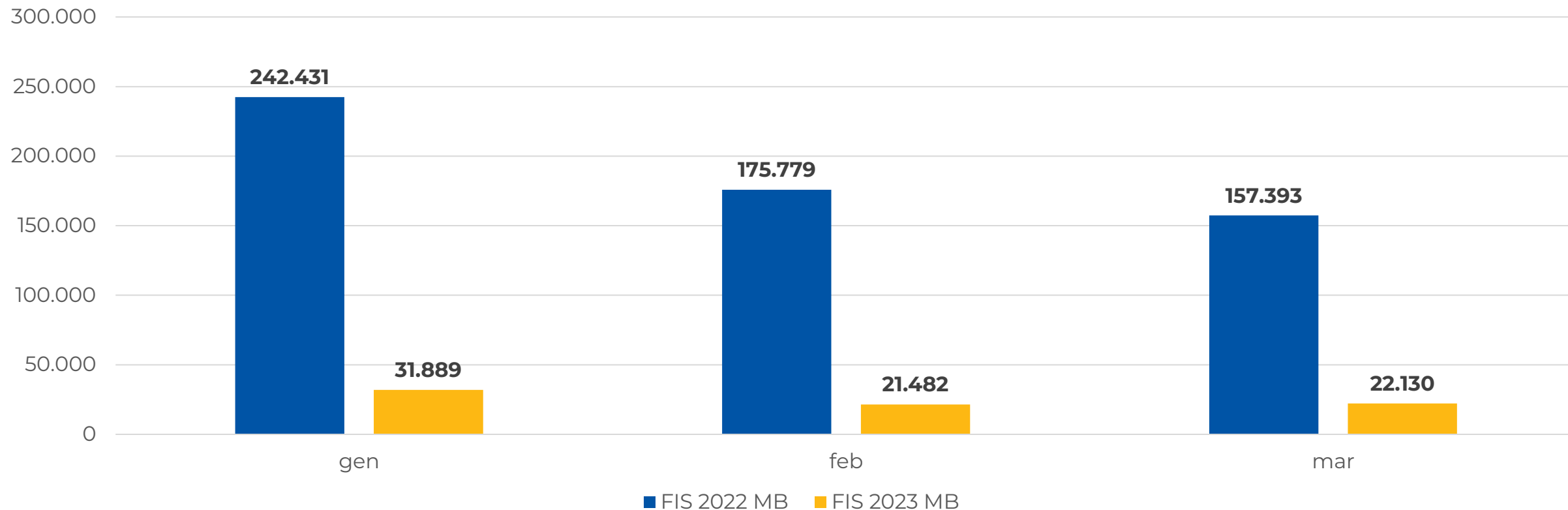
- ▶ La maggioranza della cassa integrazione ordinaria viene assorbita, nel periodo considerato, dalle **imprese meccaniche** (38,5% delle ore autorizzate).
- ▶ Vi sono, poi, le imprese che operano nei settori della chimica, petrolchimica e materie plastiche (27,7%) e – a lunga distanza – le aziende metallurgiche (7,9%). A seguire, con percentuali delle ore autorizzate non superiori al 7,2% (delle aziende tessili), tutti gli altri settori.



# Gli ammortizzatori sociali



## Le ore autorizzate di FIS nel 2022 e 2023 (I trim.)



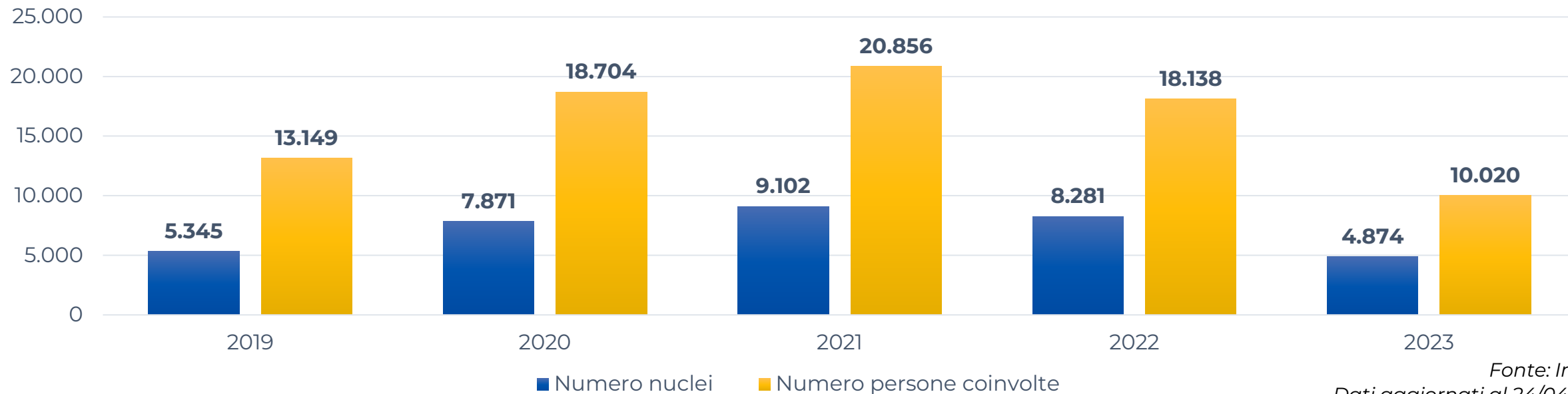
- ▶ Le ore di FIS autorizzate nel primo trimestre del 2023 sono state 75,5 mila.
- ▶ Si tratta del -86,9% rispetto a quelle autorizzate nello stesso periodo del 2022 (in cui l'autorizzato ammontava a 575.603 ore).



# Il reddito di cittadinanza



## Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza



- ▶ Nel 2022, per la prima volta, si assiste a una diminuzione sia dei nuclei che delle persone ammesse al beneficio dell'Rdc → i **nuclei** sono diminuiti del 9%, mentre le **persone** hanno subito un decremento del -13%.

Si tratta probabilmente dell' "effetto annuncio" della conclusione della politica di sostegno al reddito in discussione, che ha finito per scoraggiare la presentazione di nuove domande.

Il fenomeno è continuato anche nel 2023, in cui la diminuzione dei **nuclei familiari** è stata del -41,1% e quella delle **persone coinvolte** del -44,8% rispetto all'anno precedente.



# Il reddito di cittadinanza



## Numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc (anno 2023) per provincia

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	28.892	57.880	3.219.391	1,80%	520,51
Bergamo	5.364	10.843	1.103.768	0,98%	524,76
Brescia	7.529	15.298	1.253.993	1,22%	531,41
Como	2.761	5.306	595.513	0,89%	532,73
Cremona	2.237	4.546	351.169	1,29%	528,01
Lecco	1.215	2.372	332.043	0,71%	510,55
Lodi	1.484	3.054	227.495	1,34%	547,32
Mantova	2.651	5.640	404.696	1,39%	536,62
<b>Monza Brianza</b>	<b>4.874</b>	<b>10.020</b>	<b>871.546</b>	<b>1,15%</b>	<b>542,38</b>
Pavia	5.946	12.051	534.968	2,25%	551,65
Sondrio	773	1.400	178.472	0,78%	499,87
Varese	6.106	12.416	877.688	1,41%	549,4
<b>Totale</b>	<b>69.832</b>	<b>140.826</b>	<b>9.950.742</b>	<b>1,42%</b>	<b>530,25</b>

- ▶ La provincia di Monza Brianza presenta – rispetto agli altri contesti – una più elevata gravità della condizione di povertà dei suoi abitanti (infatti, gli importi medi del beneficio erogato, 542,38 euro, si collocano al quarto posto nel ranking di tutte le province lombarde, dopo Pavia, Varese e Lodi. Si tratta di una posizione stabile, mantenuta esattamente nell'ordine descritto durante tutto il 2022.
- ▶ Per quanto concerne la diffusione del disagio economico (misurata attraverso il rapporto fra il numero delle persone coinvolte sulla popolazione residente), invece, i dati mostrano una situazione migliore: Monza Brianza si colloca all'ottavo posto (a fine 2022 era al settimo), seguita (solo) da Bergamo, Como e Sondrio.